

difficoltà che abbiamo per il carbone, dico a Salvago: « Guardi come sulle due locomotive il nostro cattivo carbone fuma nero, e come quello ottimo degli Alleati fuma bianco! ».

Dopo più di un'ora, Boselli e Sonnino scendono.

Sonnino ha l'aspetto accalorato. Gli domando:

« Com'è andata? ».

Sonnino è molto chiuso e pensieroso. Mi dice:

« Così, così ».

Io insisto: « Insomma, ci danno o non ci danno Smirne? »

Sonnino: « Sí ».

Io: « E che cosa ci hanno chiesto? »

Sonnino: « Niente ».

Interviene Boselli: « Come niente? Diamo un Re ».

Imparo poi che gli Alleati hanno ottenuto da noi mano libera in Grecia.

Riunione più numerosa in un vagone del treno italiano. Vi è Ribot col figlio, suo capo di gabinetto, e Barrère; Lloyd George col generale McDonough e Sir Maurice Hankey; Boselli e Sonnino, con Salvago, De Martino e me.

Ribot, alto, bella testa tipicamente francese. Occhi incavati profondamente nel viso, rivelanti intenso pensiero. Raffinatezza nervosa, che mostra però traccia di arteriosclerosi (ha 75 anni). Accogliente, simpatico, dà impressione di calma, di tatto, non senza un fondo volitivo. La gran barba conferisce un poco